

I medici di famiglia aprono, il ministro cerca l'accordo

La Fimmg: "Siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e senso delle istituzioni"

SILVIA SERAFINI
ROMA

La trattativa

"Sulle Case di comunità siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e senso delle istituzioni". All'indomani dell'annuncio dello stop alla riforma della medici-

na territoriale, che prevedeva, tramite decreto legge, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di comunità e il passaggio alla dipendenza per una parte di loro, sono i diretti interessati a tendere la mano al ministro della Salute, Orazio Schillaci. La Federazione italiana dei medici di famiglia comunica, dunque, "la disponibilità a individuare soluzioni negoziali entro le scadenze previste dal

Pnrr". È poi lo stesso ministro a rassicurare che entro il 30 giugno, termine per il raggiungimento dei target del Pnrr, le Case di comunità apriranno.

Ora l'obiettivo di Schillaci, come da lui stesso dichiarato, "è trovare un accordo con Regioni e medici di medicina generale" e, per riuscire in questo rispettando le tempistiche, "ci saranno incontri".

Resta caldo invece il fronte con le Regioni. Dopo il forte dissenso espresso mercoledì dall'assessore al Welfare della Lombardia Guido Bertolaso, ieri è stato il presidente Attilio Fontana a rincarare la dose, definendo lo stop alla riforma "una scelta sbagliata del governo" poiché si trattava di una proposta "sottoscritta sia dal centrosinistra che dal centrodestra". Dalla Toscana, il

presidente Eugenio Giani invita a raggiungere l'intesa "con il dialogo e non con le imposizioni", come fatto nella sua Regione. E come fatto anche in Emilia-Romagna, ricorda l'assessore alle politiche per la Salute Massimo Fabi, che coordina la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

Nuove critiche arrivano dall'opposizione. Per Marina Sereni, responsabile sanità del Pd, "stiamo assistendo al fallimento del tentativo di modificare la medicina generale, senza coinvolgere i professionisti e senza aver verificato prima il consenso della maggioranza". Dura la Cgil, che parla di "pessimo teatrino", auspicando l'avvio di una discussione parlamentare.

Ameno di 20 giorni dalla scaden-

za del Pnrr, i dati sulle Case di comunità sono tutt'altro che rassicuranti. Al 31 dicembre 2025, come rilevato dalla Fondazione **Gimbe** in base al monitoraggio Agenas, su 1.715 case di comunità programmate (di cui almeno 1.038 finanziate dal Pnrr), 781 (il 45%) aveva almeno un servizio attivo ma solo 66, poco meno del 4%, risultavano pienamente funzionanti con personale all'interno e forti sono i divari tra Regioni. L'allarme arriva anche da Cittadinanzattiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro della Salute
Orazio Schillaci**



Peso: 20%